

MATERDEI Coppia di medici rapinata in casa in via Imbriani, i malviventi si sono impossessati di beni dal valore di 4mila euro

Banditi si fingono finanziari

DI **LUIGI SANNINO**

NAPOLI. Un trucco vecchio quanto il mondo, ma purtroppo ancora efficace. Finti finanziari ieri mattina hanno compiuto un colpo clamoroso nell'appartamento di una coppia di professionisti in via Matteo Renato Imbriani, portando via circa 1.000 euro in contanti e oggetti di valore per 3.000, in oro e in argento. Erano in tre con tanto di pettorine e una cartellina con il logo "Gdf", parlavano un italiano corretto e avevano un'aria professionale. Fino a quando, una volta entrati in casa con una scusa credibile, hanno mostrato il loro vero volto passando al dialetto napoletano e ai toni minacciosi. Alle vittime, entrambi medici sulla sessantina, non è rimasto altro che chiamare il 113 e ora della vicenda si stanno occupando i poliziotti della Squadra mobile della questura con i colleghi del commissariato Dante, competenti per territorio, dopo un primo intervento dell'Upg della questura. Dalle telecamere della zona è emerso che gli autori del colpo erano giunti a bordo di una Renault Megane grigia. Mentre i rilievi sono stati compiuti dalla polizia scientifica.

«Siamo della guardia di finanza, dovremmo fare un controllo per una denuncia contro di voi presentata dalla vostra banca», ha detto uno dei malviventi dopo aver bussato alla porta dell'abitazione di un palazzo storico di via Matteo Renato Imbriani (strada densamente abitata che collega il Museo all'Arenella). Pur non avendo nulla da temere, i coniugi si sono preoccupati e senza molto riflettere hanno aperto la porta agli sconosciuti. Né hanno sospettato qualcosa trovandosi di fronte i tre uomini, ma pochi minuti dopo hanno maledetto la loro ingenuità. Avevano fatto entrare in casa dei ladri pronti a trasformarsi, come sempre in casi del genere, in rapinatori.

I finti finanziari, arrivati a bordo di un'autovettura civile, sono entrati in azione intorno alle 8 di ieri. Tutti e tre indossavano le pettorine con la scritta "Guardia di Finanza" e a quell'ora, pur non



— I banditi si sono presentati indossando pettorine della guardia di finanza

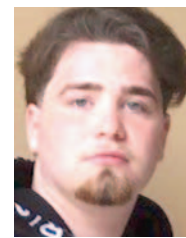
DELITTO MAIMONE, IL RIESAME GELA VALDA JUNIOR

Agguato mortale dopo la rissa, il rampollo di Barra resta dentro

NAPOLI. Resta in carcere Francesco Pio Valda (nella foto), il 19enne rampollo della mala di Barra arrestato con l'accusa di avere sparato alcuni colpi di pistola al culmine di una lite scoppiata per un pestone sulle scarpe ricevuto sul lungomare, nei pressi di uno chalet, la notte tra il 19 ed il 20 marzo scorsi. Uno dei colpi raggiunse al petto e uccise il coetaneo Francesco Pio Maimone, originario del quartiere Pianura, che si trovava in compagnia di amici e che con l'alterco non aveva avuto nulla a che fare. Lo ha deciso il tribunale del Riesame (decima sezione, collegio E) che ieri pomeriggio ha

confermato la misura cautelare del carcere al termine della camera di consiglio iniziata al termine di

una udienza celebrata nel Nuovo Palazzo di Giustizia di Napoli. Francesco Pio Valda, che era in compagnia di alcuni amici, venne identificato e arrestato al termine di rapidissime indagini condotte dalla Squadra mobile della questura di Napoli coordinate dal primo dirigente Alfredo Fabbrocini e dai sostituti procuratori Claudio Onorati e Antonella Fratello.



LA VITTIMA DROGATA E POI "RIPULITA", IN MANETTE IL 48ENNE LUIGI ESPOSITO E I DUE COMPLICI EXTRACOMUNITARI

Scippo con narcotico, scatta il blitz alla Stazione Centrale

NAPOLI. Ieri notte i poliziotti della Polfer nell'area antistante la Stazione Centrale, hanno in arrestato con l'accusa di rapina aggravata in concorso tre uomini: Luigi Esposito, 48enne napoletano già conosciuto dalle forze dell'ordine, un tunisino di 47 anni e un bulgaro di 22. La squadra di polizia giudiziaria compartimentale, in seguito ad alcune rapine e furti consumati soprattutto nel perimetro esterno di Napoli Centrale, ha predisposto mirati servizi di osservazione finalizzati a contrastare il fenomeno. Durante uno di questi appostamenti, intorno all'una tra



giubbino della vittima impossessandosi di due cellulari e di un portafoglio. Ma sono stati sorpresi in flagranza di reato, bloccati e ammanettati.

martedì e mercoledì, i poliziotti hanno notato tre uomini sul marciapiede esterno all'impianto ferroviario avvicinarsi a uno straniero per offrirgli da bere e poi allontanarsi, verosimilmente attendendo che lo stesso si addormentasse per effetto della sostanza soporifera aggiunta alla bevanda offerta. A quel punto, approfittando dello stato di incoscienza dell'uomo, i "sospetti" hanno iniziato a frugare nelle tasche dei pantaloni e del

passando inosservati, non sono sembrati "sospetti" ai pochi passanti e ai titolari degli esercizi commerciali già aperti o che stavano aprendo. In una città come Napoli uomini e donne delle forze dell'ordine che lavorano in divisa, e si recano negli edifici per notifiche o perquisizioni, non so-

no un evento raro. Cosicché i malviventi sono rapidamente saliti a piedi all'appartamento preso di mira e uno di essi ha suonato il campanello. La scusa è stata la segnalazione ricevuta da un istituto di credito nei confronti delle vittime, titolari di un conto corrente. Una volta entrati all'interno del-

l'abitazione i truffatori hanno comunicato che avrebbero dovuto compiere una perquisizione e si sono messi subito all'opera, dividendosi i compiti: un uomo è rimasto con la donna in cucina mentre i complici invitavano con decisione il padrone di casa a mostrare tutti i punti di loro interesse:

mobili, cassette, scrivanie. A quel punto nelle mani di uno dei malviventi è comparsa una pistola mentre l'appartamento veniva messo completamente a soqquadro. Le vittime sono state costrette quindi a consegnare circa 1000 euro in contanti e preziosi per circa 3.000 euro.

L'EVENTO Festa della Polizia, il questore Giuliano lancia l'allarme: «Tasso di violenza preoccupante». Venti premiazioni

«L'economia della città inquinata dai clan»

NAPOLI. Ben 1.863 persone arrestate, sequestri record di droga e armi, beni confiscati per 7 milioni e mezzo di euro. Numeri e dati importanti, forniti ieri dalla questura di Napoli durante la festa della polizia, nel 171esimo anniversario della fondazione. L'evento si è svolto nel teatro Mercadante alla presenza del questore Alessandro Giuliano (nella foto) e delle autorità locali ed è stato accompagnato dall'"Orchestra Giovanile Sanitansamble" diretta dal maestro Paolo Acunzo. Nel mezzo della manifestazione c'è stata la premiazione dei poli-

ziotti che si sono particolarmente distinti. Con un intervento che ha toccato vari temi, il questore Giuliano ha messo l'accento sui problemi di Napoli, a cominciare dalla camorra che «tarpa le ali all'economia della città inquinandola» e sul «preoccupante tasso di violenza tra giovani e giovanissimi». Non un'emergenza, ma un problema strutturale del territorio che come tale deve essere affrontato, ha sostenuto il numero uno del palazzo di via Medina. «Un fenomeno grave e complesso che chiede da parte nostra un surplus di attenzione e impegno». L'anni-

versario di quest'anno ha celebrato anche i 120 anni della Polizia Scientifica, struttura specializzata negli accertamenti di polizia giudiziaria con competenze nel campo delle scienze biologiche, chimiche, fisiche e dattiloscopiche, e i 100 anni dell'Interpol, organizzazione dedicata alla cooperazione di polizia ed al contrasto del crimine internazionale. Ecco i poliziotti premiati: vice commissario Gennaro Russo;



ispettore Giacomo Longobardi; assistente capo coordinatore Luca Turco; sovrintendente Eugenio Vetrano; vice sovrintendente Car-

mine Campanile; sovrintendente Pasquale Gentile; vice Sovrintendente Marco Aucelli; ispettore Alfredo Altobelli; vice Ispettore Antonietta Granato; sovrintendente capo Giovanni De Risi; vice sovrintendente Salvatore Petrazzuolo; assistente capo coordinatore Dario Zaccaria; assistente capo Giuseppe Nocera; vice ispettore Antonio Palladino; assistente capo coordinatore Salvatore Stendardo; assistente Michele Picozzi; assistente Alessandro Iavarone; agente scelto Fabio Pietrantuono; agente scelto Francesco Barbatto.

LUISAN